

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria et di Savii, et alditeno li oratori di Conejan.

Di campo, fo letere da Villafrancha, dil provedador Griti, di 19, hore

Letera dil conte Mercurio, data a Summacampagna, a di 18 Novembrio 1516. Ozi, di ordene di superiori nostri mi son levato da Val di Caprino con la compagnia, et riduto a Summacampagna; ma prima a buon matino semo iti a far una imboscata a la porta di Verona, et ussi una cavalcata con certi fanti, quali noi asalimo et gran pezo combatemo reculandoli et incalzandoli fin al fosso, dove per la bataria li vene subito gran soccorso de fanti, per modo che con fatica in parte si recuperorno. Di loro fanti furono morti assae et feriti, presi cavali 13, et niuno non seria scampato se non ne havesseno troppo tosto scoperti, sichè non potessimo al tutto trapolarli: ogni modo, li havemo fato gran vergogna, et con grande honor nostro semo tornati. Questi di semo stati in Val di Caprino, e li Guasconi ha levato de questa villa fin li tecti; non si trovarà uno traveto nè una tavola in triega chi li volesse dar 100 ducati. Così si poria star a la campagna aperta come qui et meglio, che almeno se trovaria con che far foco, et de l'erba qualche poco, ma qui semo totalmente ignudi de tutti humani suffragi.

128 *A di 22.* La matina, reduto Colegio, voleano far Pregadi per expedir molte parte di Consieri che compieno e far altro, ma sopravene *letere di campo di Villafrancha, dil provedador Griti, di 20, hore . . . qual manda letere di Franza di l'orator nostro di 12.* Et trate di zifra, fo terminato far Consejo di X, licet sia materia di Pregadi, et è con gran mormoration de la terra, et *maxime* le lettere di campo e la materia di lo acordo di Franza, qual una volta è stà deliberà con Pregadi.

Aduncha, da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, ma prima *simplice*, et li Savii consultorono le letere venute in camera da basso, poi veneno con la zonta nel Consejo di X, et stetenò fin hore tre di note.

Fu posto e preso dar per il reschato di sier Antonio Surian dotor, fo orator in Hongaria, qual è preson a Maran insieme con Lodovico Spinelli suo secretario, come ho scritto, qual oltra la taja di ducati . . . vol pagar, et il secretario suo 150, voleno tre presoni maranesi è in li Cabioni, per tanto sia preso concederli, quali fono presi da le nostre bar-

che longe, con questo pagano ducati 70 di la taja a quelli li prese.

Item, justa le parte, fu fato balotazion di tutti dil Consejo di X, excepto el Cassier presente ch'è sier Priamo da Leze, quali habino a reveder i libri e le casse di Cassieri dil dito Consejo di X, comenzando dil . . . in qua. Et rimaseno sier Polo Valaresso qu. sier Ferigo, sier Antonio Bembo qu. sier Hironimo.

Da Milan, di Andrea Rosso secretario, di 19, hore 20. Scrive coluqui auti con il signor Zuan Giacomo zerca questi acordi con sguizari, qual li ha dito: « Queste variazion mi fa zavariar, hora mi par esser morto, hora son resuscitato », dicendo aver letere dil re Christianissimo, di 13, di Ambosa, come zercha l'acordo con sguizari è risolto et spera averà li cinque Cantoni. *Item*, che di le cose di Verona aspetta la resolution; e per li sguizari havia preparato li danari di mandarli; e che di le cosse d'Ingaltera non dubitava, perchè el duca d'Albania governador di Scozia havia scoperto certo trattato de uno tratava contra de lui per instigazion dil re d'Ingaltera, per il che havia mandato zente a quelli confini; et che el cardenal Sedunense era zonto in Ingaltera; e come havia esso re Christianissimo mandato al Catholico re l'hordene di San Michiel, et che il Re predito, ditto una solenne messa, si havia posto l'insegna al collo, et voluto zurar de mantener li capitoli dil ditto ordene, quali sono molto streti, sichè Soa Maestà à confidentia in lui; et come aspetava letere di monsignor di Orval, suo orator in Borgogna. *Item*, li commete debbi atender a far scuoder 128* li 200 mila scudi richiesti a' milanesi. Scrive dito secretario, come li ha dito, che per uno zentilhommo bernese, qual parti da Friburg questo San Martin, ha inteso erano li noncii di Grisoni et Valesani venuti per concluder con li 8 Cantoni, et zà havia concluso et manca li cinque in li qual è una difficoltà. Il Re vol i siano ubligati etc., e loro non voriano. Et erano zonte letere dal Re a li soi agenti, li scrive vol tuorne 6000 sguizari a stipendio sì in tempo di pace come di guerra, e pagarli al costume di Franza. E restava conzar certi altri articoli zerca domino Gasparo Visconte, le qual so cosse zà erano quasi conze con la Christianissima Majestà.

Di campo, da Villafrancha, dil provedador Griti di 21, hore 4. Come, per le altre mandò le copie di le letere dil Re a monsignor di Lutrech. Ozi fo dal predito per parlarli, e intrò prima in coluqui col Governador nostro, qual li disse francesi voleno levarsi; poi parloe a dito Lutrech, qual li disse: « Vi mandai la poliza de le zente d'arme voglio